ANNO X. Domenica 13 Giugno 1886. N. 520

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs. As. NACIONAL

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
84 - SALTA - 84

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 40
Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 13 Giugno 1886.

Societá Italiana di Beneficenza

Il sottoscritto convoca in Assemblea Generale Straordinaria i signori componenti la Societá Italiana di Beneficenza per il giorno di Domenica 20 corrente Giugno alle ore 2 pom. nel locale dell'Ospedale Italiano, onde addivenire alla reintegrazione del Consiglio colla nomina dei Consiglieri mancanti; cioé 9 effettivi e 8 supplenti.

N. B. Essendo questa la seconda convocazione per essere andata deserta la prima, si avverte che si procederá alle elezioni, con qualsiasi numero di soci preseuti, come ordina l'art. 21 dello Statuto.

Buenos Aires 11 Giugno 1886.

Il Presidente dell' Assemblea
BRUNENGHI.

NOTERELLE

La magna *Nacion* ha voluto intravedere in frivoli pettegolezzi e sfoghi di mal fondato amor proprio sintomi di scisma tra i componenti la colonia italiana nell'Atene platense.

Un collega italiano maggiore (*in formato*) ha cercato di persuadere il collega argentino non esistere tali scissure, e per corroborare la sua asserzione ha dato un colpo di gran cassa al *famoso* progetto di regolarizzare la situazione giuridica dei disertori e renitenti involontari di fronte alle leggi italiane, al quale progetto, dice, hanno fatto adesione tutte le Societá italiane.

Ci permetta il vecchio organo di Via Cuyo di non essere assolutamente d' accordo con lui (fatta astrazione dalla buona intenzione che ha avuto di far sparire certi dubbi che in un giornale del paese farebbero molto danno alla colonia nostra).

Vi sono antipatie, che se non arrivano ad essere origine di serie discordie, mantengono pur tuttavia fra una ed altra parte della Colonia italiana un principio di scisma, e sono di grave nocumento nei casi in sarebbe piú che necessario un completo ed unisono accordo fra i componenti la famiglia italiana al Plata.

×

Delle prove non ne mancano

Abbiamo avuto una festa organizzata a beneficio dell' Ospedale italiano, che é stato un solenne fiasco.

Perché?

Perché gli organizzatori della festa non godevano la generale simpatia.

A che si deve l'esito finanziario poco brillante della 2ª Esposizione Italiana?

In parte alla stagione poco propizia ed in parte alle antipatie di coloro che abituati a formare nelle file degli *indispensabili*, messi fuori di combattimento, hanno fatto del loro meglio per mettere bastoni nelle ruote della miglior riuscita di quel torneo.

Perché non si é riuscito ancora a mettere in piedi quella benefica societá di protezione agli immigranti?

Anche qui fa capolino quella benedetta questione dei disaccordi fra giornali e giornalí, fra italiani e italiani.

Si é parlato le mille volte di una consociazione delle societá di mutuo soccorso, nell'interesse economico-morale delle stesse, si sono fatti dei progetti e delle proposte, ma tutto é andato in fumo per la gran questione che non c'era mezzo di mettersi d'accordo.

Perfino la felice idea di un forno crematorio sociale é morta prima di nascere, perché forse accolta da una o piú societá, avrebbe trovato nelle altre difficile adesione.

Perché non si é ancora definita la eterna questione del monumento a Garibaldi?

Perché non v' é unitá di pensiero ed azione, fra noi italiani, che per non avere la seccatura d'intenderci, accompagniamo gli altri nei beati sonni dell'apatia.

Perché l'amministrazione e direzione del nostro pio nosocomio cammina sempre a passi di tartaruga, e non si svincola una bella volta dalle pastoie dei nostri nonni per fare qualche cosa di seriamenze buono?

Perché anche fra i soci di quel filantropico istituto regnano le antipatie, e non si puó ottenere che vadano compatti e con una sola idea a deporre nelle urne nomi che significhino onestà, energia, zelo e intelligenza, e non escano, come fin quí, dalle urne. *bolle di sapone.*

Ho voluto dire qualche veritá, forse scottante, e per dirla, saró forse stato seccante. Mi perdoneranno i garbati leggitori perchè la buona intenzione é stata la guida di

FAUNO.

BRICIOLE

Ho letto nell'ultimo numero del bollettino della Camera di Commercio del 5 corr. che gli Espositori premiati sono 452 sopra 600; ma si dovea aggiungere *salvo errore*.

E l'errore é manifesto quando si voglia considerare che pur essendo 452 i premi, viceversa poi i premiati sono solo 415.

E mi spiego.

La differenza fra il numero di premi e dei premiati sta appunto in quanto che varii Espositori conseguirono più premi, il che, a mio parere, non puó aumentare il numero dei premiati, a meno di tagliarli a fette, ma solo il numero dei premi.

Mi pare che una relazione autorevole come quella della Camera di Commercio avrebbe dovuto essere piú esplicita e meno *tenebrosa*.

×

A proposito di Espositori e di premi, la Consorella di via Florida sempre tenerissima dell' Esposizione, giorni sono osservava che già si erano accordati i premi del Governo Italiano, ancora prima d'essere arrivati.

Ma questa volta nel dire la veritá, non ha forse pensato che il Comitato nel designare i premi, non ancora giunti, ha dimostrato di avere più fiducia nel Governo Italiano, di quanto pare l' abbia la patriottica consorella.

Vedremo a chi il Governo dará ragione.

×

E sempre dei nostri amenissimi confratelli in giornalismo.

Il faticone di via Cuyo a proposito del furto di cui fu vittima il dottor Boraschi, fa questa profonda osservazione:

« I ladri approfittarono per il loro colpo il momento « in cui il Dottor Boraschi si trovava assente. »

E che, avrebbe forse voluto che i ladri lo invitassero anche a presenziare la loro operazione?

Ah veterano!

×

Per finire.

Un viaggiatore capitato in questi paesi domandó ad un garzone d'osteria, nella quale aveva preso alloggio, di qual paese fosse: « Sono napolitano, signor mio. — E da quanto tempo servi in quest'albergo? — Da sedici anni. —Come! un uomo d'un paese dove si é tanto furbi, non ha, in tanto tempo, messo insieme di che formarsi uno stato indipendente? In veritá mi stupisco. — Ma caro signore, dovete sapere che anche il mio padrone é napolitano. »

SILVANO.

CONSIGLI

A quel Tizio che non é molto ha comprato in un negozio di via Artes un gioiello per regalarlo a una silfide che fa mostra di polpacci imbottiti sul palcoscenico del teatro massimo, consiglierei di osservare che uno dei suoi piccini va alla scuola con un ditino fuori della scarpetta. In via Artes ci sono pure delle botteghe di calzolajo.

Ci siamo capiti?

×

Si puó andare al teatro *Colon* nelle sedie d'orchestra, si puó andare alle corse di cavalli e perdere venti o trenta

APPENDICE

SALVATORE

I.

In quella grande casa borghese non si viveva: si vegetava. Le cortine pesanti contendevano a' suoi abitatori quel po' di luce che filtrava attraverso le persiane socchiuse, e lasciavano le camere — cameroni vasti, dalle linee recise, senza fregi architettonici, dalle tappezzerie scure — in una penombra densa, malinconica. I mobili alti e severi; non fiori, non quadri se non di santi; non gingilli; i tappeti fitti attutivano il rumore dei passi; i servitori coi calzoncini neri serrati al ginocchio, annunziavano i rari visitatori a voce bassa: pareva che in quella casa ci fosse sempre un morto.

L'abitavano in tre: i signori Luciani e la figliuola loro, Bice.

Lui era un grosso finanziere, giá fornitore delle truppe del Papa; fatto ricco sfondato, aveva conservate tutte le sue abitudini di sgobbone; e peró stava tutto il giorno in banco e non rientrava che la sera, per l'ora della cena. Spossato pel lungo lavoro, preoccupatissimo sempre, brontolava e mangiava in quattro e quattr'otto, poi si sprofondava nella lettura de' suoi giornali prediletti, sino a che s'addormentava.

D'altra parte la signora Paola in casa ci stava poco o niente anche lei. Usciva di buon'ora, sempre vestita in nero, colla figliuola per la messa; si confessavano e si comunicavano entrambe, ritornavano a casa e facevano un po' di colazione. Bice andava in camera sua pei suoi studi e la signora Paola in giro pe' suoi doveri di dama protettrice della Congregazione di Santo Spirito. Conventi, vedove con cinque figli, padri predicatori, cardinaii, qualche vecchia amica, ecco il listino della sua giornata. Non trascurava nulla per guadagnarsi il regno dei cieli, e amava molto di sentirselo ripetere dalle sue pratiche.

La Bice a casa si annojava e passava intere giornate chiusa in camera, accusando atroci dolori d'emicrania, per non subire la tabaccosa compagnia della sua istitutrice, la signora Giovauna. Leggicchiava quei quattro libri che le passava il confessore, ricamava qualche cifra, suonava qualche pagina di Mendelssohn, e poi le cascavano le mani sulle ginocchia, e stava lí, presso la finestra, che dava nel giardinetto, a guardare fuori il saltellare dei passeri fra i rami e la gioconda famiglia dei fiori che, forse, ella avrebbe, potendo, curato tanto volontieri.

D'uscire in libertá non se ne parlava nè manco: nn giorno sí e l'altro no, colla signora Giovanna, andavano in carrozza a Villa Borghese, faeevano un giretto di mezz'ora e poi rincasavano. Di quare-

scudi, si puó andare alla *Rotisserie* Billot e sciampaneggiare con le *grisettes*, ma si potrebbe anche passare in via Cuyo ed entrare in una sartoria per pagare un conticino vecchio.

Non é vero, Sempronio dell'amor mio?

×

E quel lasciare per mesi e mesi la moglie in casa, riducendola quasi allo stato d'una *cenerentola*, negandole i più piccoli svaghi, e le piú piccole ricreazioni, mentre poi si passano le notti in bagordi e gozzoviglie; in orgie e danze *adamitiche*.

Non é un'azione che rasenta quasi l'infamia, signor Caio dei miei precordii?

Un po' di compassione per la povera metà!

×

E Voi, Esculapio, che per empire lo scrigno, accettate in cura un cadavere ambulante che si va di giorno in giorno dissolvendo, e poi fate stampare a caratteri cubitali nei giornali la cura prodigiosa operata su di un corpo sano, non potreste frenare un poco la libidine di danaro che vi travaglia e lasciar crepar in pace i condannati alla morte?

∴

E voi, Signora Collitorti, che dividete le vostre ore del giorno fra la chiesa e il vedovo talamo (in realtá non vedovo), perché fate affilare quotidianamente la lingua per tagliare i panni addosso alle vicine, mentre si potrebberó contarne e cantarne delle belle sul vostro conto?

Siate meno maligna e più guardinga!

∴

A quei tali Signori che hanno ricevuto per quattro mesi l'*album ricordo* della Esposizione italiana e che non hanno voluto soddisfarne l'abbonamento, consiglierei d'essere meno *ingenui*, perché non si puó spiegare d'altro modo il credere che si possa essere abbonati *gratuiti* ad un giornale per quattro mesi consecutivi.

MENALCA.

L'ombra di Banco

Passeggiano per le vie dell'Atene del Plata tronfi e pettoruti, vi guardano con occhio di compassione, si ficcano dappertutto e s' impongono con prepotenza, dettano molte volte lezioni di morale.

Li vedete nelle Banche, nelle Borse, ai pubblici spettacoli, ai pubblici passeggi, ostentando un lusso sfarzoso.

Se mi domandate chi sono, vi rispondo in due parole: sono gente che se la godono in America perché fra la Repubblica Argentina e l'Italia nonesiste trattato d'estradizione.

×

Siamo alla vigilia d'una brutta catastrofe per costoro, se é véro quanto si dice: *ben presto entrerá in vigore il nuovo trattato di estradizione fra l'Italia e la Repubblica Argentina* (vedi *Nazione Ginevrina* del 10 corrente).

Ecco lo spettro che fará dormire i sonni poco tranquilli a costoro che sono venuti a lavare in America le loro camicie sporche, e che dall'alto del tripude su cui li ha posati il peculio mal acquistato o la quinta essenza di *toupé*, hanno finora insultati gli onesti, come il reo spudorato dall'alto del patibolo insulta il pubblico prima di mettere il collo nel capestro.

È finita la *ganga*!

---

sima e per certe novene andavano al Gesú, per la predica, e di carnevale due volte all'Apollo, da dove la Bice tornava col capogiro e gli occhi abbacinati.

Il martedi sera tenevano circolo. Poche e adipose persone, serie, incravattate all'antica, colla tabacchiera sempre in mano e delle frasi latina in bocca. Di giovani non ne venivano che due o tre, abatini vestiti in borghese, la faccia rasa, l'aspetto dimesso, un'aria di melenso che consolava.

Si discorreva dei tempi cattivi, della propaganda cattolica, del Santo Padre e delle molte diserzioni che amareggiavano il suo augusto cuore. Il signor Vernicoli, una creatura del cardinal Marsi, ripeteva quanto gli aveva detto, nell'ultimo colloquio, il degno prelato, e la brigata approvava con rispetto le considerazioni d'entrambi.

La Bice suonava qualche pezzo, sempre gli stessi, nenie rubate all'organo; ma alla signora Paola non piaceva la musica allegra; lei voleva sempre roba di chiesa, che facesse pensare a delle cose grandi.

A mezzanotte tutti si alzavano: i servitori coi doppieri in mano, precedevano i visitatori, che si ritiravano biascicando un: buona notte.

Quando il rumore delle carrozze, nel cortile, cessava, la signora Paola accarezzava la figliuola, baciandola sulla fronte; poi le diceva invariabilmente:

— Questa sera hai avuto un vero successo artistico: non te ne invanire peró; ora vai a letto che é tardi, e di' bene le tue preghiere.

— Buona notte, mamma.

— Buona notte, Bicetta.

E cosí si separavano.

II.

Bice era una fanciulla mite, freddina, tranquilla. Era cresciuta in quella casa tetra, in quella societá di vecchi. Era donna prima di essere giovinetta: ne' suoi occhi grandi e magnifici si leggeva una strana mestizia ed un pensiero. Pallida di carnagione, un po' goffina, alta e magrolina, capelli molti e pettinati con cura, composta sempre, sorridente di rado, avvezza lei pure a camminare sulla punta dei piedi, pareva una vedova. Vestiva semplicemente, di scuro e di pessimo taglio; era bella lei, ecco il motivo, l'unico, per cui la roba le figurava. Non aveva mai amato, perché non aveva conosciuto nessuno; non aveva mai avuto profondi dolori, non gioje grandi; noja sí, in quantitá spaventevole.

Aveva ora diciannove anni; entrando nei diciassette era caduta ammalata per una forte bronchite, presa alla predica. Fu in punto di morte, si confessó, si comunicó, rimase tranquillissima. La morte non la poteva spaventare; del mondo essa non conosceva che quell'angolo triste che lei abitava; non se ne sarebbe rammaricata troppo

La giustizia, che ha le unghie lunghe, li acchiapperá fin quí e ci torrá di mezzo lo scandalo che si ripete troppo sovente in questa serenissima repubblica, che un galantuomo deve in pubblici ritrovi sedersi allato di un galeotto in *galera* che ha trovato asilo e protezione sotto le grandi ali dell'Atene del Plata.

FETONTE.

IL CODICE PENALE

Pensieri d'uno spensierato

Il codice penale é un libro mal scritto ed altamente immorale.

Esso é la rassegna delle colpe sostanzialmente considerate, senza riguardo al soggetto che le puó commettere. É un romanzo senza protagonista, é il delitto, pel delitto il male pel male.

Quell'ingenua figura rettorica, conosciuta sotto il nome di *enumerazione*, assume nel codice penale un aspetto cinico, ributtante.

***

Il codice penale non é una legge morale che vietó il malfare, ma insegna invece di quante e quali scelleraggini puó essere capace l' uomo, studia tutte le modalitá di ciascuna e determina il prezzo, mediante il quale un delitto si paga o si sconta.

Il codice penale potrebbe dirsi quindi per questo rispetto il *Manuale dell' immoralitá.*

***

È curiosa l' arroganza dei compilatori del codice penale. Essi s'elevano al di sopra degli istinti dell'uomo, tracciano i confini fra il giusto e l'ingiusto, il lecito e l'illecito, l'onesto e il disonesto, piantano su questi confini lo spauracchio della pena, e, come quel prepotente di Romolo voleva impedire al fratello Remo di saltare il vallo, cosi costoro gridano ai loro simili: Guai a chi passa!

***

—Con qual diritto? Siete voi forse infallibili? Ma se tra i legislatori vi sono stati dei violenti, dei frodolenti e persino dei borsajuoli? E se ce ne furono, se in tempi da noi non lontani ce ne sono stati, e se ce ne sono ancora, come potete voi farvi maestri di morale e giudici delle azioni degli altri?

E poi vi sono azioni che voi giudicate disoneste e che tali non furono considerate sempre, né tali sono considerate da tutti i popoli, ora perché queste le collocate voi tra le azioni condannevoli?

Esempigrazia: La poligamia fu consuetudine presso parecchi popoli dell'antichitá ed é ancora in uso presso parecchi popoli dell'oriente; perché la mettete tra le colpe nel codice vostro? E il furto non fu lasciato forse impunito da Licurgo, che a Sparta non era, per Barbagiove, reputato uno sbarazzino qualunque? E i reati di violenza non furono nelle leggi mosaiche, nelle leggi germaniche e nelle leggi longobardiche lasciati alla discrezione degli offesi, i quali potevano farsi giustizia secondo la legge del taglione?

Eh via, voi non siete che i bacchettoni della giustizia. Eppure alla bacchettoneria aggiugnerete tanta e sí impareggiabile sfrontatezza da punire con pena teatralmente crudele il parricidio, su cui un savio legislatore, Solone, non credeva neanche di fermare la propria attenzione, sembrandogli

---

a lasciarlo. Guarí; e colla salute una nuova vigoria, sin allora sconosciuta, le fiorí nelle vene: un senso interno di letizia la invase, come le si schiudesse dinanzi una vita novella: a volte peró aveva grandi sconforti, piangeva di soppiatto, perché le pareva di essere brutta. Eppure, se anche tale fosse stata, chi se ne sarebbe doluto? Poi tornava lieta, si sentiva addosso il bisogno di essere vivace, di fare un po' di chiasso, di suonare alcune di quelle brillanti sinfonie che la maestra, quando la mamma e la signora Giovanna erano fuori di casa, le aveva suonato; si sentiva, insomma, di avere per nulla la gioventú... ma, come girava gli occhi attorno, e vedeva la severitá di quella grande casa borghese, i lampi de'suoi occhi si spegnevano, le mani le cascavano sulle ginocchia, non osava alzare la voce... e tornava ad annojarsi, ad annojarsi mortalmente.

Aveva ingegno? aveva cuore? aveva gioventú vera?

Crebbe cosí sino ai diciannove anni senza scosse, senza che nulla uscisse dall' ordinario. E perció non le poterono sfuggire, al punto in cui siamo, certi cambiamenti che si andavano operando intorno a lei, senza peró ch' ella potesse o cercasse di rendersene ragione.

La signora Paola, per esempio, aveva omesso alcune delle sue solite escursioni, e, per il contrario, usciva tutti i giorni colla figliuola ma per la passeggiata. Lui, il signor Luciani, la sera rincasava un' ora prima del solito, e non leggeva i suoi sonniferi giornali cattolici, ma pretendeva che la figliuola gli facessse un po' di musica. Poi le si era annunciato che quell' anno, di carnevale, sarebbe stata presentata *nel mondo*, perché alla sua etá un po' di svago era necessario come l' aria per vivere.

Che succedeva?

Un giorno la signora Paola fece chiamare Bice in camera, e accarezzatala affettuosamente, le disse:

— Bice, non sei piú una bimba. Per serietá e per cuore da un pezzo sei donna: é ora che la diventi anche per posizione. Non puoi né devi restare sempre fanciulla: il Signore ha voluto che nel corso della vita la debolezza della donna si appoggi alla fortezza dell'uomo. Tu ami mamma tua, il tuo papá ... ma questo amore non basta al tuo cuore.... Oh no, credi a me, non basta, e ció non mi offende: é natura che vuole cosí. Il giorno dell'Epifania avremo in casa una festicciuola: fatti bella, molto bella.... perché ti presenteremo il tuo fidanzato.

(*Continua*).

Calle Suipacha 261 entre Corrinetes y Gl' Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la Rpública

impossibile che un uomo potesse giungere a tanta efferatezza.

*
* *

E osate ridere della tariffa, secondo la quale Leone X faceva vendere le indulgenze pei peccati commessi e da commettersi!

Ma che è il vostro codice penale, se non quella tariffa spinta al *maximum?* Non sono infatti ridicole le vostre pene? Esse si riducono a questo: Mantenere a spese pubbliche degli uomini, che voi dichiarate disonesti, mentre lasciate che i galantuomini basiscono di fame.

—Ma noi priviano costoro della libertá, il massimo dei beni, che l'uomo possegga!

— E non é la schiavitú morale la condizione di tutti gli uomini? Quando e come un uomo puó dirsi libero in mezzo alla società che l'opprime colle sue mille esigenze? E come mai, d'altra parte, voi osate dire vostro prigioniero un uomo, se non ne potete incatenare il pensiero? A che giova adunque il vostro codice. E a chi credete con esso di fare paura?

Non agli uomini colti ed educati, poiché essi hanno o dovrebbero avere nella mente e nella loro coscienza i freni che li trattengono dal far male: non agli uomini ignoranti perché essi non leggono il vostro libro.

Le persone, che non sanno leggere (e in America sono la grande maggioranza) che paura debbono o possono avere del vostro codice, ch'esse non leggeranno mai?

Pep le persone colte e buone il vostro famoso libro é perfettamente inutile ed indifferente, mentre poi per le persone colte e malvagie esso serve di programma e direi quasi di guida per studiare il modo di camminare per quell'auguto sentiero, che divide le azioni tristri dalle vostre minacciate punizioni.

Se adunque il vostro codice non é pericoloso, se non per la gente che nol puó conoscere, allora esso si riduce ad una imboscata tesa ai deboli ed agli insipienti, é la ragna in cui vanno ad incappare i merli.

Epperó a ragione cantava Carlo Porta:

La giustizia de sto mond
La someja a quij ragner
Ordii in longh, tessuu in rotond
Che se trœuva in di tiner!

Dininguarda ai mosch, moschitt
Che ghe bárzega un poo arent,
Purghen subet el delitt
Malapenna ghe dan dent.

A l'incotra i galavron
Sbusen, passen senza dagn,
E la gionta del scarpon
La ghe tocca tutta al ragn.

— La giustizia la si dipinge colla benda agli occhi per...

— Bella giustizia davvero!

— È il simbolo della sua imparzialitá....

— Come il codice é per la giustizia l'arsenale delle armi offensive e difensive.

In generale i più audaci e i più matricolati delinquenti fanno come i calabroni per le ragnatele, e passano bravamente da una parte all'altra, ridendosela dei legislatori e dei giudici, del pubblico ministero e qualche volta persino dell'avvocato difensore.

*
* *

— Ma noi faremo un codice ampio, comprensivo; una rete con corda robusta e a maglie fittissime, sicché nessuno possa sfuggire....

— Bravi!

— Incontentabile! E che ci troveresti ancora a ridire?

— Io direi.... direi che un codice, il quale riuscisse fatto in tale guisa, rivelerebbe che le tristizie di tutti i delinquenti s'é condensata nell'anima dei legislatori, e conchiuderei, che legislatori siffattamente intendenti di malvagitá non meriterebbero di più stare cogli altri ragionevoli bipedi implumi, perché mi sembrerebbero troppo pericolosi alla moralitá dell'universale.

IO.

CRONACHETTA

Camera di Commercio Italiana

Per la sera di Lunedí 14 del corrente mese alle ore 7 1|2 precise, sono convocati i Socii della Camera Italiana di Commercio nel locale di via San Martin 352 in *Assemblea Generale* per dare evasione al seguente ordine del giorno:

— Relazione del Presidente sulla gestione amministrativa della Camera.

— Ricostituzione del Consiglio Direttivo e nomina di 10 nuovi membri.

Il Segretario
L. S. Spinelli.

SCIARADE

I.

De' *primi* miei, barbare stragi, orrende
Son dalla storia antica ricordate;
Ampia regione é l'*altro*, che si estende
Per molti mari e lande sconfinate;
Ognora affaticar vedi l'*intero*
Per contender le prede al cimitero.

II.

Depone il poverello
Di pene il suo fardello
Sempre nel mio *primier*,
Invece il mio *secondo*
Maggior ne sente il pondo

Per opra del pensier....
E col pensier adesso,
Per rintracciar sé stesso,
Errar vedo l' *inter*.

III.

Il mio *primier* ha fulgido
Baglior, spesso fatale,
E più d' un' alma frale
Seppe contaminar.
E' grato assai, dolcissimo
Il canto del *secondo*.
Deserto, gemebondo
Vedi il *totale* errar.

——

Spiegazione delle Sciarade del 30 Maggio:
RIMA-RIO — GIUSTI-ZIA.

SPETTACOLI

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.

Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.

» » di sera dalle 7 1|2 pom. alle 10.

SKATIN-RINK

GRAN COMPAÑIA ECUESTRE DE LOS
Herm nos CARLO

——

HOY GRAN FUNCION

——

La Compañia dará funciones todas las noches:

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649
COMPAGNIA FILODRAMMATICA ITALIANA
Direzione: SEBASTIANO MEANI

Domenica 13 Giugno 1886 si rappresenterá il Dramma storico in 5 atti intitolato,

La Ruota Maledetta

Giovedí 17 Giugno si rappresenterá a beneficio della prima attrice Signora MARGHERITA DE LUCA.

L'EBREA

AVVISI

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

La Magdaena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENO AIRES.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIATI Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
CALLE CUYO 605. — BUENOS AIRES.

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Almacen DE COMESTIBLES y BEBIDAS de José Arpe. — 557 Calle Corrientes 557, Buenos Aires.

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de	100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

Sastreria Ausonia
DE
ENRIQUE BETTI
215 - CALLE ARTES - 215
Trajes sobre medida
de todo precio y confeccion
CASIMIRES non plus ultra
Esmero y Puntualidad en el servicio
Precios Módicos
215 - Calle Artes - 215
BUENOS AIRES

Il Miracolo

MODIFICATO DAL CELEBRE MECCANICO

Girardo Caffaro

PER TUTTI COLORO CHE SONO, O CHE DISGRAZIATAMENTE VENISSERO, PRIVI D'UNA GAMBA

Se avvi idea, ed un criterio basato sulla ferma riflessione che; vera è di un uomo che, cede tutte le torze dei suoi pensieri onde traerne una invenzione. Eccone difatti una, che il signor GERARDO CAFFARO vi presenta, o signori, ed è una gamba artificiale, però che figura naturale pel suo capolavoro, veramente elegantissimo e solido che, vedesi fatto con tutto genio e buon gusto, da operaio delicato e raffinato, di guisa che, mano gentil, miglior non vi è.

Voglia natura, or nei di lui giovani anni concedergli, vieppiù miglior intelletto ed amore, per offrire al mondo ed agli uomini, nuovi progressi, floridi sviluppi, perchè di capacità è dotato, e che, altresì fornito è egli ancor; di quell'acuto ingegno, che, solo è largito agli uomini di merito che, da onesti, cercano nella vita acquistarsi fama e rendersi un nome, stimato e grande.

Ma animatevi, o miei signori, a recarvi all'Esposizione Italiana, per rendervi e incontrare colà, un'idea esatta del modo, in cui funziona detta gamba nella precisione dei movimenti delle congetture di articolazioni; v'assicuro che è una cosa meravigliosa e stupenda. Non avvi invenzione, ormai migliore nel ramo e non vi è un'altra, che la eguali per la perfetta sua comodità, leggerezza nell'uso a chi, pel bisogno, è necessaria.

Il sullodato signor GERARDO CAFFARO, accompagna pure all'anzidetta gamba, un «bastone meccanico», di sua propria ed assoluta invenzione, che, servirebbe appunto all'infelice disgraziato per difesa personale, in caso di aggressione, e ciò, premendo un bottoncino a ressorte all'impugnatura che, ne fa uscire allora quasi alla punta, ed all'intorno del bastone, la quantità di ventotto lame di acciaio ben taglienti, di guisa che uno afferrandolo, si renderebbe quella mano affatto inservibile, e Dio sa, quali funeste conseguenze, gliene apporterebbe in breve.

In attestato di stima, merito ed elogio gliene offre,

Un visitatore dell'Esposizione Italiana
SGORBINI ALESSANDRO.

Lavori tipografici di ogni classe
SI ESEGUISCONO NELLA
TIPOGRAFIA INDUSTRIALE
34 - SALTA - 34

Biblioteca Pubblica
Perù 142

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle
, e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Ajippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 18 GIUGNO 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Tera classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali· e nza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo...................... $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Arona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggo
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferarra	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como).
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirtae	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Cmoglia	Mede	Treviso
Casale Mcnferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Post le.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: Onorio Stoppnai.